
Sinodo: "permettere alle donne di partecipare più pienamente a tutti i livelli della vita della Chiesa"

“Da tutti i continenti arriva un appello affinché le donne cattoliche siano valorizzate innanzi tutto come battezzate e membri del Popolo di Dio con pari dignità”. E’ quanto si legge nel documento di lavoro per la Tappa Continentale del Sinodo sulla Sinodalità, dal titolo “Allarga lo spazio della tua tenda (Is 54,2)”, presentato oggi in sala stampa vaticana. “È quasi unanime l’affermazione che le donne amano profondamente la Chiesa, ma molte provano tristezza perché spesso la loro vita non è ben compresa, mentre il loro contributo e i loro carismi non sono sempre valorizzati”, si legge nel testo a proposito delle sintesi presentate dalle Conferenze episcopali. “La Chiesa si trova ad affrontare due sfide correlate”, il commento del testo: “le donne rimangono la maggioranza di coloro che frequentano la liturgia e partecipano alle attività, gli uomini una minoranza; eppure la maggior parte dei ruoli decisionali e di governo sono ricoperti da uomini. È chiaro che la Chiesa deve trovare il modo di attirare gli uomini a un’appartenenza più attiva alla Chiesa e di permettere alle donne di partecipare più pienamente a tutti i livelli della vita della Chiesa”. “In ogni ambito della loro vita, le donne chiedono alla Chiesa di stare dalla loro parte”, si fa notare nel documento: “Di fronte alle dinamiche sociali di impoverimento, violenza e umiliazione che affrontano in tutto il mondo, le donne chiedono una Chiesa al loro fianco, più comprensiva e solidale nel combattere queste forze di distruzione ed esclusione. Quante hanno partecipato ai processi sinodali desiderano che la Chiesa e la società siano per le donne un luogo di crescita, partecipazione attiva e sana appartenenza”. In forme diverse, il problema del riconoscimento del ruolo delle donne nella Chiesa è presente in tutti i contesti culturali e riguarda la partecipazione e il riconoscimento delle laiche come delle religiose: le posizioni “più diversificate” vengono espresse a proposito dell’ordinazione presbiterale per le donne, che alcune sintesi auspicano, mentre altre la considerano una questione chiusa.

M.Michela Nicolais